



FONDAZIONE GIUSEPPE DI VAGNO
1889-1921

VIII° CONGRESSO PROVINCIALE STRAORDINARIO DI TERRA DI BARI

Le responsabilità della Democrazia
per il futuro della Crisi
Pratico nella società italiana



Archivio Nicola Damiani

Inventario

Nota storico-archivistica	p. 2
1. Formazione politica e religiosa	p. 7
2. Dirigente locale della Democrazia cristiana	p. 8
3. Il sodalizio con Aldo Moro	p. 14
4. Amministratore al Comune e alla Provincia di Bari	p. 16
5. Consigliere della Cassa per il Mezzogiorno	p. 19
6. Dopo l'impegno politico	p. 22
7. Scritti di Nicola Damiani	p. 24
8. Fotografie	p. 25
Indici dei nomi	p. 26

Nota storico-archivistica

Nicola Damiani nacque a Bari il 23 aprile 1921. La famiglia di commercianti era originaria di Bitonto, città dove mantenne sempre stretti rapporti con la popolazione e il clero locale.

Iscritto alla Facoltà di medicina dell'Università di Bari, frequentò la gioventù cattolica e conobbe Aldo Moro. La rigorosa scuola dell'Azione cattolica e della FUCI, cui si iscrisse nel 1940, lo formarono all'etica della responsabilità e del servizio. Fu studente di doti superiori, provetto nuotatore, imparò privatamente la lingua tedesca (probabilmente per intessere rapporti scientifici con l'ambiente medico nell'alleata Germania), cosa che lo favorì nell'accesso all'internato di facoltà. Nel 1942 venne chiamato alle armi e inviato sul fronte russo dove operò nei reparti sanitari. Tornato a Bari con un treno ospedale, riprese i contatti con l'ambiente universitario cattolico. Partecipò, dando anche il suo contributo di laureando medico nell'assistenza ai colpiti, al corteo del 28 luglio 1943 che sfociò nell'eccidio di studenti e operai (20 morti e decine di feriti) per la violentissima e ingiustificata azione repressiva di un reparto dell'esercito.

Precoce fu la sua militanza nelle file della Democrazia cristiana, cui si iscrisse nel 1944 e per la quale fu vivace organizzatore e propagandista (schierandosi per la Repubblica al referendum istituzionale), tanto da meritare il posto nella lista dei candidati al Consiglio comunale nelle elezioni del 24 novembre 1946. Ma non risultò eletto.

Laureato, divenne assistente del suo maestro Rodolfo Amprino ad Anatomia umana. Si iscrisse quindi alla specializzazione in Ostetricia e ginecologia, vinse alcune borse di studio che gli permisero di andare a New York alla Columbia University dove iniziò gli studi sul dosaggio degli ormoni. Specializzatosi nel 1951, ottenne nel febbraio 1955 la libera docenza in Clinica ostetrica e ginecologica. Nel 1962 divenne primario all'ospedale Di Venere di Carbonara, dove lavorò fino al termine della sua carriera professionale. Essa non è però documentata nelle carte dell'archivio, che contiene solo i documenti del suo impegno politico.

Dopo la partecipazione alla campagna elettorale del 18 aprile 1948, che affrontò schierandosi con l'ala dossettiana del partito, tra 1948 e 1949 fu in prima linea per portare ordine nella turbolenta situazione della DC di Terra di Bari: prima commissario straordinario della sezione cittadina (agosto 1948), poi del comitato provinciale (tra marzo e maggio 1949), partecipò come delegato al III congresso nazionale di Venezia, dove la linea di Dossetti soccombette a quella di De Gasperi. Il sodalizio spirituale e amicale con Aldo Moro e la rapida ascesa di questi ai vertici della politica nazionale ne fecero uno dei più fedeli interpreti della sua linea politica, almeno fino al 1959 quando il sodalizio si ruppe per qualche tempo, essendo Damiani fautore del dialogo con i socialisti, che Moro valutò inizialmente con estrema prudenza in contrapposizione a Fanfani. Quando Moro si mise alla testa della marcia di avvicinamento alla collaborazione governativa di centrosinistra, Damiani entrò decisamente nella corrente dorotea rimanendo sempre vicino a Moro anche quando quest'ultimo si rese autonomo per poi uscire dalla corrente alla fine degli anni Sessanta.

Dopo l'interruzione dei primi anni Cinquanta, per la cura degli studi di specializzazione, ritroviamo Damiani a metà del 1954 responsabile dell'organizzazione del partito in provincia, dove cercò di regolare la delicata questione del tesseramento. Partecipò come delegato al V congresso nazionale di Napoli.

Gli fu proprio già in questi tempi un approccio pedagogico che concepiva il partito come scuola di civiltà e democrazia nell'ambito dell'emancipazione sociale e culturale che doveva accompagnare il progresso economico incipiente, soprattutto fra le classi contadine. Fu figlio del periodo "eroico" della DC nel quale le migliori intelligenze della cultura cattolica si impegnarono in prima persona senza fare della politica una professione a tempo pieno. Fu da subito uno dei leader naturali della sua terra, stimato per i toni e lo spirito costruttivo, pur nella radicalità delle posizioni, specie nei confronti del comunismo. Ma il suo anticomunismo non fu di tipo viscerale (alcuni suoi commenti sul maccartismo lo confermano): vedeva nei consensi al PCI un ostacolo al formarsi in Italia di una democrazia dell'alternanza che non facesse della DC un partito "condannato a governare".

Nel maggio 1956 venne eletto al Consiglio comunale di Bari e nel luglio eletto sindaco come ripiego all'impossibilità per la DC di far convergere i voti degli altri gruppi sui suoi tre capilista (la DC aveva solo 16 consiglieri su 60). Damiani ha più volte raccontato l'aneddotica della sua elezione, avvenuta mentre lui era in viaggio di nozze. Al di là dell'episodio, è importante la dinamica dell'elezione in una città che veniva da una consiliatura dominata dallo schieramento di destra che aveva espresso il sindaco monarchico Francesco Chieco. Le elezioni avevano dato ai tre schieramenti (l'alleanza PCI-PSI, il centro democristiano e i suoi piccoli alleati, la destra) pari forza consiliare con leggera prevalenza della sinistra. Per evitare che fosse eletto un sindaco socialista, i missini furono disponibili a votare un candidato democristiano outsider. Ma Damiani, cosciente di guidare un monocoloro minoritario, si emancipò dallo schieramento che lo aveva eletto cercando volta a volta i voti per far passare in Consiglio i provvedimenti della sua amministrazione. Il suo posizionamento nella sinistra democristiana, il suo stile e l'unanime rispetto che riscuoteva fecero in modo che in alcune occasioni i socialisti votassero a favore delle delibere della sua giunta. Questa sofferta apertura socialista, che è stata giudicata come una esperienza antesignana di accordi che matureranno alcuni anni dopo, divenne ancora più problematica dopo l'invasione militare sovietica dell'Ungheria (primi di novembre 1956) e mobilità il gruppo comunista, capeggiato da Mario Assennato, nel rinsaldare il fronte delle sinistre. Quando nel marzo 1957, dovendosi sostituire un assessore dimissionario per ragioni di salute, venne eletto (con i voti missini) Leonardo Cillo, un esponente moderato del gruppo socialista, la Democrazia cristiana costrinse Damiani alle dimissioni non potendo accettare un centro-sinistra di fatto che presupponeva accordi politici di ben più vasta portata. I nove mesi della sua sindacatura sono ben documentati nelle carte dell'archivio, alla cui descrizione si rimanda (compreso il corredo fotografico). In seguito, prima le elezioni amministrative del 1959 (con la episodica esperienza della giunta di sinistra capeggiata dal socialista Giuseppe Papalia) e poi quelle del 1962 stabilizzarono il governo municipale barese con il consolidamento elettorale democristiano a scapito delle destre e l'accordo con un forte PSI.

Dopo le dimissioni da sindaco Damiani continuò ad affiancare alla vita professionale (l'insegnamento all'Università di Bari e l'attività ospedaliera) quella politica come semplice consigliere comunale. Nel maggio 1959 ottenne la carica più rilevante della sua azione di politico/intellettuale a favore della sua regione e del Sud: entrò infatti nel Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzo-

giorno, esplicitamente in "quota DC pugliese". Questa legittimazione politica gli fu sempre presente, ma la sua azione fu stimata anche da quel ceto tecnico di eccellenza che caratterizzò l'esperienza della Cassa. Dopo pochi mesi dall'insediamento, presentò le sue dimissioni in seguito all'esito del VII congresso nazionale della DC nel corso del quale egli, favorevole alla linea di Fanfani e in dissenso con Moro riguardo ai modi e ai tempi dell'apertura ai socialisti, ricevette una censura da parte dello stesso Moro alla sua candidatura al Consiglio nazionale DC in rappresentanza della Puglia. Essendo stato evidentemente Moro il mentore della sua nomina alla Cassa per il Mezzogiorno, Damiani presentò le sue "irrevocabili" dimissioni al presidente Gabriele Pescatore e al ministro Giulio Pastore. Ma essi lo convinsero a desistere (non si hanno notizie sull'atteggiamento di Moro al riguardo), il che rese più autonoma dalla politica la sua azione di consigliere, stimatissimo da Pescatore che lo incaricò già dal 1959 di rappresentare la Cassa nel Consiglio di amministrazione dell'ISVEIMER e, nel 1968, di presiedere il CIAPI (Centro interaziendale per l'addestramento professionale nell'industria). Sempre del 1959 è il suo scritto *La provincia di Bari nell'economia nazionale* (Bari, Laterza), frutto anche dei suoi contatti con il cosiddetto "Gruppo dei meridionalisti" di Vittore Fiore, con i quali condivise elaborazioni e proposte operative negli anni della Cassa e per il quale si veda il significativo *Strategia del nuovo meridionalismo* (Bari, Savarese, 1966).

Durante la sua lunga esperienza alla Cassa (che andrebbe indagata da vicino per capire la misura della sua rappresentanza pugliese), Damiani tentò di proseguire l'esperienza politica nelle file democristiane, sia come dirigente provinciale che come amministratore locale, oltre a un forte impegno pubblicistico sui periodici di partito. Nel novembre del 1960 fu eletto al Consiglio provinciale di Bari, ma non entrò nella giunta di Vitantonio Lozupone. Responsabile della DC barese dal 1961, nel giugno 1962 si dimise dal Consiglio provinciale perché rieletto in quello comunale. Pendendo su di lui un ricorso per ineleggibilità (essendo dipendente dell'Ospedale Di Venere, opera pia vigilata dal Comune), tentò nel novembre 1964 di farsi rieleggere in Consiglio provinciale nel collegio di Molfetta-Bitonto ma senza successo (probabilmente per il diffuso scontento degli olivicoltori che richiedevano sussidi dopo i danni provocati dalla mosca olearia). Nel gennaio 1965 la Corte d'Appello di Bari lo dichiarò ineleggibile al Consiglio comunale e decadde.

In quegli anni inizia a maturare il suo lento distacco dalla politica attiva in concomitanza con l'emergere di un personale politico nuovo. Come scrisse in una lettera di fine 1993 a Gaetano Quagliariello (la si trova in archivio al fascicolo 28):

"[...] col trascorrere del tempo dagli anni 60 in poi andavo avvertendo un profondo disagio, fattosi alla fine insopportabile. Man mano che la "nuova classe" di professionisti della politica (politicien) dilagava, cambiavano le regole del gioco. In modo subdolo, ma insistente e penetrante, la nomenclatura creava le condizioni per un divorzio consensuale tra i dilettanti, che non intendevano vivere di politica ma del loro lavoro, spesso gratificante, e chi di potere viveva e ingrassava, tutto corrompendo. [...] mi posi la domanda se era possibile fare politica fuori dai partiti o meglio senza i partiti [...]".

Nel 1969 uscì dal Comitato provinciale DC di Bari.

In ambito Cassa per il Mezzogiorno venne nominato nel novembre 1969 nel Consiglio di amministrazione dell'Ente per lo sviluppo della irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania

(poi Puglia, Lucania ed Irpinia) , il cosiddetto Ente Irrigazione. Ma nel novembre 1971, rinnovandosi il Consiglio della Cassa ed applicandosi i nuovi criteri che davano ai Consigli regionali il potere di nomina di un certo numero di consiglieri, Damiani, ormai fuori dai giri politici, non venne riconfermato. Scrisse a Pescatore:

"è da tempo che desideravo tagliare questo ultimo ormeggio che mi legava alla vita pubblica. Sento il bisogno di ripensare a tutta questa mia esperienza, di rifare il punto [...]".

Damiani aveva allora cinquanta anni. Il presidente della Cassa insistette, con successo, perché rimanesse nei Consigli degli enti partecipati. Nell'agosto 1973 la Regione Puglia lo sostituì come presidente del CIAPI e infine nel luglio 1975 rimise nelle mani di Pescatore il suo incarico di consigliere nell'Ente Irrigazione. L'anno successivo finì l'era di Pescatore alla Cassa per il Mezzogiorno, definitivo commiato di una classe dirigente che aveva inventato l'intervento straordinario pubblico nel Mezzogiorno d'Italia.

Da quel momento si dedicò esclusivamente alla sua professione di ginecologo promuovendo gruppi di ricerca sul monitoraggio biofisico fetale e in genere dedicando i suoi studi al feto che egli ritenne di dover trattare "come un normale paziente". Coerentemente con questa impostazione si batté energicamente, con interventi pubblici, discorsi e articoli, contro l'introduzione nella legislazione italiana della interruzione volontaria della gravidanza e poi in favore del referendum abrogativo del 1978. Nello stesso anno l'uccisione di Aldo Moro da parte delle Brigate rosse segnò per Damiani l'epilogo tragico di un rapporto umano e politico fondante della sua personalità.

Lontano dalla vita politica attiva, continuò a essere punto di riferimento in città per chi voleva riflettere sulle ragioni dell'impegno civile e i limiti strutturali che la "società dei partiti" poneva a tale impegno. Appuntò la sua attenzione sul filone democratico antipartitico, stimolato dal saggio di Simone Weil del 1943 *Nota sulla soppressione dei partiti politici* che egli lesse intorno al 1990, subito prima del "diluvio" di Tangentopoli. In archivio sono conservati alcuni suoi elaborati su questa tematica. Nel 1990 partecipò al tentativo di organizzazione di un "collegamento tra cattolici" dando anche indicazione di voto per alcuni candidati alle elezioni amministrative.

Mantenne sempre stretti contatti col suo ambiente "fucino" frequentando da protagonista diverse occasioni di incontri organizzati per tenere vivo un certo modo di intendere la comunione di intenti e la condivisione delle idealità. Gli ultimi anni sono stati dedicati alla testimonianza di quanto pensato e realizzato¹ e al riconoscimento pubblico delle figure dei maestri, De Gasperi e Moro, anche con diversi articoli sulla «Gazzetta del Mezzogiorno». Nel 2008 ha collaborato alla sceneggiatura di un cortometraggio sugli anni universitari di Aldo Moro, *Una passeggiata invernale*, poi non realizzato. Nicola Damiani è morto a Bari il 13 dicembre 2009.

* * *

L'archivio è stato donato alla Fondazione Giuseppe Di Vagno (1889-1921) dagli eredi di Damiani nel 2012.

¹ Tra le altre si segnala quella resa per il volume *Pietre e parole. Testimonianze sul socialismo in Puglia*, a cura di Gianvito Mastroleo e Caterina Tortosa, Bari, Progedit, 2008, pp. 295-305.

Esso conserva documenti significativi per la ricostruzione dell'attività politica di Nicola Damiani, in particolare per quanto riguarda la sua esperienza di sindaco e quella di consigliere della Cassa per il Mezzogiorno: carteggi, documenti di elaborazione politica e tecnica, materiale di propaganda, fotografie. Ma è significativa soprattutto la presenza di una grande quantità di suoi appunti o scritti, vergati con una grafia di non semplice interpretazione su fogli di eterogenea provenienza (piccoli bloc notes, pagine di agende o agendine, ricettari, buste riciclate, segnalibri): si tratta di testi di brevi articoli o, meglio, tracce per essi, note di lettura di saggi storici, scalette (più o meno articolate) per discorsi. L'argomento prevalente è la politica, ma sono presenti anche documenti di carattere religioso. Questi documenti non sono stati inventariati analiticamente, ma chi li consultasse li troverà ordinati con la segnalazione (laddove è stato possibile individuarli) dell'occasione o dell'argomento trattato.

Nonostante l'esiguità della documentazione si è ritenuto opportuno suddividerla in gruppi seguendo la biografia pubblica del soggetto produttore.

Per lo studio della biografia politica di Nicola Damiani segnaliamo infine due fonti archivistiche di primaria importanza: l'archivio del Comitato provinciale di Bari della Democrazia cristiana (conservato presso l'Istituto Luigi Sturzo di Roma) e la serie delle delibere del Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno (conservata dall'Archivio centrale dello Stato).

* * *

Specchio riassuntivo dei dati identificativi del fondo:

<i>Denominazione</i>	Nicola Damiani
<i>Soggetto produttore</i>	Damiani, Nicola
<i>Soggetto conservatore</i>	Fondazione Giuseppe Di Vagno (1889-1921), Conversano
<i>Estremi cronologici</i>	1945-2006
<i>Consistenza</i>	
<i>archivistica</i>	35 fascicoli
<i>unità fisiche</i>	6 buste
<i>ingombro</i>	1 metro

1. Formazione politica e religiosa

1

1933-1997

Materiali FUCI

Fotocopia del registro soci dell'Associazione tra universitari di Azione cattolica "G. Moscati" (FUCI) di Bari (1933-1937). Tessera dell'Azione cattolica di Damiani con rinnovi 1940-1945. Lettera di Renato Dell'Andro e P. Gregorio a Damiani, prob. sul fronte russo (23 mar. 1941). Attestato di iscrizione alla FUCI dal 1938 e di aver ricoperto nel 1944 la carica di presidente della FUCI barese. Lettere ricevute da Torino per aver vinto la borsa di studio intitolata a mons. Pini (set. 1950). Annuncio di conferenza di Damiani per la FUCI barese (18 dic. 1958). Numero unico di «Nuova eco», a cura del Circolo Contardo Ferrini della FUCI di Barletta (25 dic. 1960). Articolo di Damiani *Che scuola quella FUCI degli Anni Quaranta!* per «La Gazzetta del Mezzogiorno» (28 nov. 1990). Organizzazione di un incontro di ex fucini (ott.-nov. 1995). *Scienza e saggezza*, opuscolo curato dalla FUCI barese (1997).



Tessera di iscrizione all'Associazione Giuseppe Moscati di Bari (Associazione universitaria di Azione cattolica) di Nicola Damiani, 1940-1945

2. Dirigente locale della Democrazia cristiana

2 **Gestione commissariale del Comitato provinciale di Bari e III congresso nazionale DC (Venezia, 2-5 giu. 1949)**

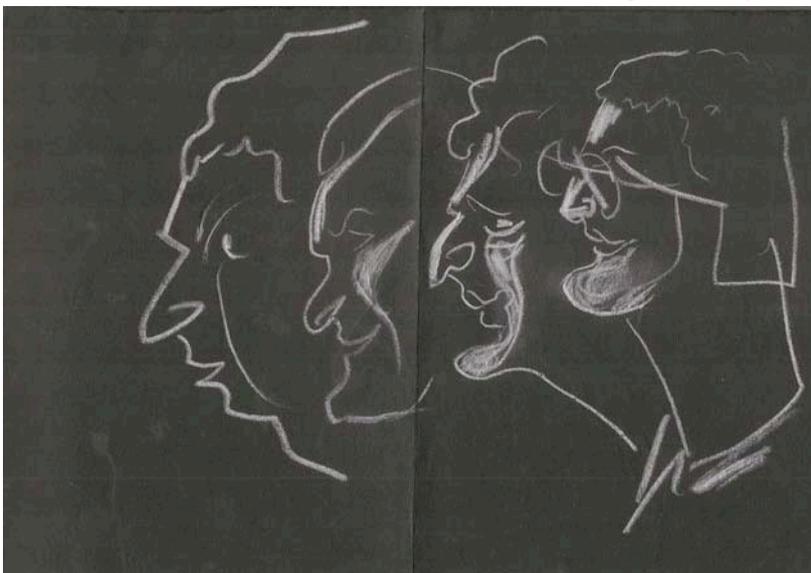
1948 ago. 28 -
1949 ago. 17

Nomina a commissario straordinario della sezione barese. Corrispondenza con Aldo Moro. Nomina a commissario straordinario della DC di Terra di Bari. Discorso di insediamento. Norme per l'elezione dei delegati al III congresso nazionale DC (Venezia, 2-5 giu. 1949). Carteggio con il vicesegretario nazionale Stanislao Ceschi. Delegati baresi eletti al congresso nazionale. Lettera di dimissioni. Scambio epistolare con Giuseppe Dossetti. "Busta del congressista", cartellina per i partecipanti al Congresso di Venezia: cartoline della città, mappa, buste in bianco, due fotografie della platea con Damiani (una autografata da Alcide De Gasperi), caricature di congressisti (uno è Damiani).



La platea (una freccia indica Damiani). La foto è autografata da De Gasperi. Venezia, III congresso nazionale della DC, 3-5 giugno 1949..

Caricature di congressisti (il primo a sinistra dovrebbe essere Damiani).



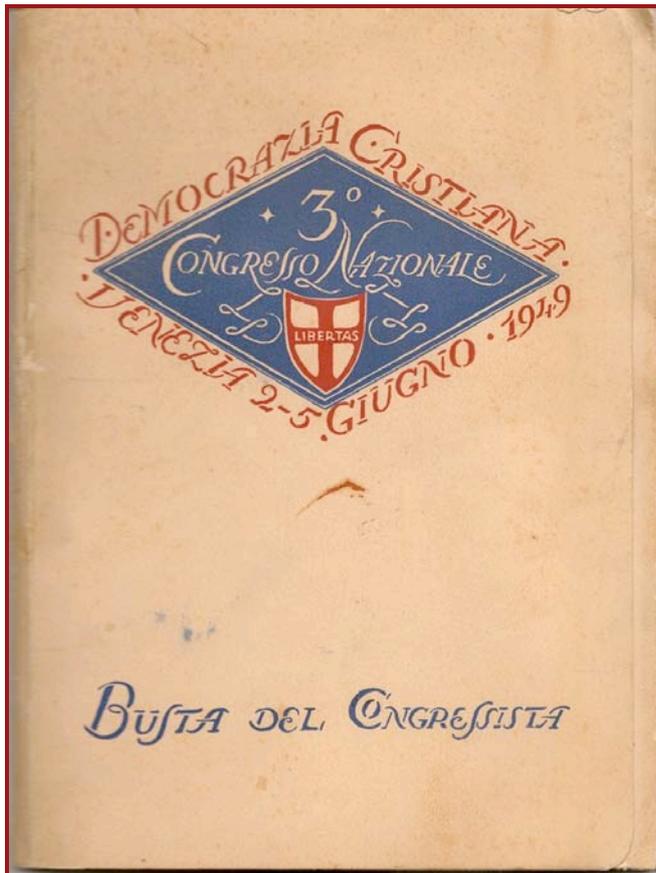
3

1949 mag. 19 -
1950 set. 11

Congresso provinciale barese della DC, ottobre 1949

Preparazione del congresso provinciale da parte della corrente di Damiani: convocazioni di riunioni (con testi criptici), calendari delle riunioni nei paesi della provincia, situazione del tesseramento e lettere da alcune sezioni della provincia. La corrispondenza è quasi esclusivamente indirizzata a Paolo De Palma.

Ricorso al Collegio centrale dei probiviri della DC da parte di Matteo Fantasia, segretario della sezione di Conversano, e altri riguardo alle ripetute irregolarità nel tesseramento 1949 in provincia di Bari e richiesta di annullamento del Congresso per vizio di rappresentanza. Decisione del Collegio di rigetto del ricorso (11 set. 1950, cicl., pp. 34).



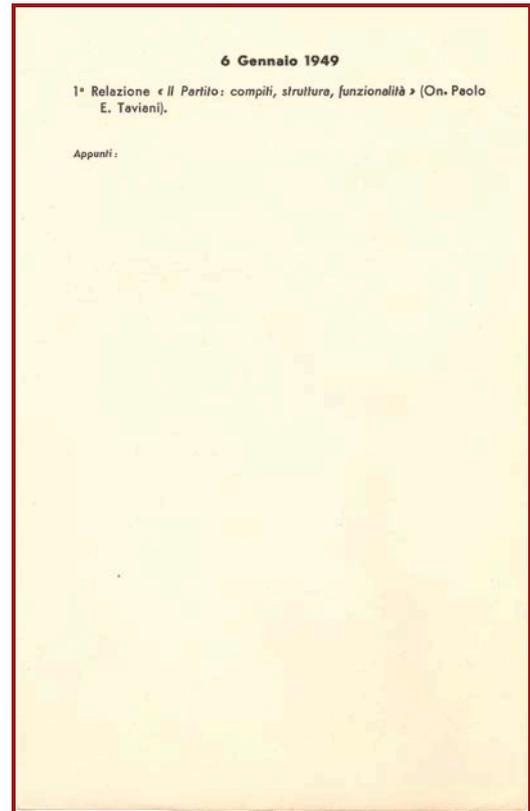
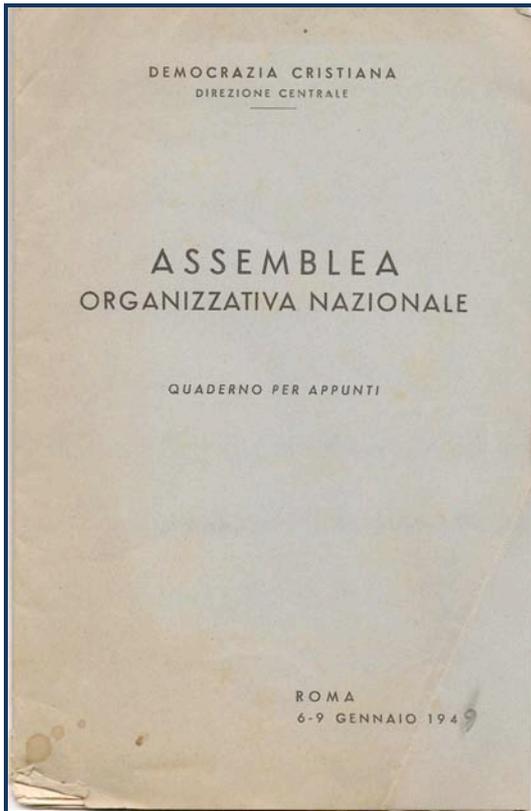
La cartellina di Nicola Damiani, delegato al III Congresso nazionale della Democrazia cristiana (Venezia, 2-5 giugno 1949).

4

1949-1959

"Giornali, ciclostilati"

Democrazia cristiana. Direzione centrale, *Assemblea organizzativa nazionale (Roma, 6-9 gen. 1949). Quaderno per appunti*; "Per una più attiva presenza del Partito nella vita del Paese. Guida per l'attuazione del secondo piano z.d. [zone depresse]", cicl., pp. 55, [1956]; Democrazia cristiana. Comitato provinciale di Bari, "Tesseramento 1956", cicl., pp. 15; Id., "Tesseramento 1957", cicl., pp. 17; «Collegamenti. Organo della Democrazia cristiana di Terra di Bari a cura della SPES», nn. 1 (15 ott. 1958), 2 (15 nov. 1958), numero speciale sulla 31a Settimana sociale dei cattolici d'Italia (Bari, set. 1958); Democrazia cristiana. Comitato comunale di Bari, "Relazione della Direzione comunale sulla campagna elettorale politica", Bari, maggio 1958, cicl., pp. 23; *Atti del XV congresso provinciale e VII pre-congresso nazionale*, Bari 10-11 ottobre 1959, pp. 63.



Quaderno per appunti distribuito all'Assemblea organizzativa nazionale della DC, Roma, 6-9 gennaio 1949.

5 Congressi locali e nazionali DC, vita di partito

1954 giu.21 -
1966 giu. 28

Mozione presentata al XII congresso provinciale barese della DC (1954); tessera di delegato al V congresso nazionale della DC (Napoli, 26-29 giu. 1954); articolo de «La Gazzetta del Mezzogiorno» sull'apertura del XIII congresso provinciale barese (7 ott. 1956); interventi di Damiani al VII Congresso nazionale della DC (Firenze, 23-28 ott. 1959) e al congresso provinciale barese (fine 1961); ritagli stampa su suoi comizi in provincia (1960); lettere diverse sulla vita interna del partito (1954-1966): si segnala la minuta di una lettera di Michele Lacalamita a Giulio Pastore del 21 giu. 1954. Altri documenti non datati, tra cui un "Progetto di un settimanale politico della DC provinciale" e "Tecnica della propaganda con particolare riguardo alla propaganda nei luoghi di lavoro" (cycl. pp. 7).



Segnalibro e tessera di delegato al V Congresso nazionale della DC (Napoli, 26-29 giugno 1954).

6

1956 ago. 5 -
1965 ott. 27

Lettere di Tommaso Fiore

Sei lettere a Damiani (l'ultima in fotocopia, di carattere privato). Copia del deliberato della Federazione barese del PSI (17 mar. 1957) sull'amministrazione Damiani e copia della lettera di Fiore a Nenni del 18 mar. 1957 sullo stesso argomento. Articolo datt. "Un processo mancato", di ignoto, su Fiore.

7

1957 mag. 26 -
1961 mag.

Assemblea per il Mezzogiorno, Bari, 19-20 gennaio 1959

Relazione introduttiva di Damiani al Convegno organizzato dalla Segreteria provinciale DC di Terra di Bari sulla politica economica per il Sud e Bari in particolare (due versioni datt., una con correzioni ms.); elaborato a firma "M.F." (pp. 8) sulla genesi dei piani territoriali di coordinamento. Oltre a dati econometrici sulla provincia di Bari al 31 dic. 1958 elaborati dalla Cassa per il Mezzogiorno e una rassegna stampa sull'evento, nel fascicolo Damiani ha conservato sia documentazione precedente (la relazione di Tommaso Fiore al convegno pugliese del PSI del 26 mag. 1957 "Regione e industrializzazione in Puglia", datt., pp. 8; la relazione di Vitantonio Lozupone al Comitato provinciale DC del 3 nov. 1957 "Condizione economico-sociale della provincia di Bari", datt. cicl., pp. 20; una lettera di Giuseppe Giacobazzo del 18 nov. 1957 sulla scelta di Taranto a scapito di Bari come polo industriale) che successiva ("Alcuni dati sulla situazione economica della provincia di Bari", senza firma, datato "Napoli, maggio 1961).



Articolo da « La Gazzetta del Mezzogiorno», 20 gennaio 1959.

8

1954-1984

Raccolta di materiali su personalità eminenti

Su De Gasperi: volantone a cura della SPES "Appunti per la commemorazione di Alcide De Gasperi da tenersi il 5 settembre in tutte le sezioni C.C." (1954) con annotazioni di Damiani.

Su don Primo Mazzolari: fotocopie da «Adesso» subito dopo la morte di Mazzolari (1959), testo ms. di conferenza di Damiani (cc. 14, probabilmente di poco successiva) e ritaglio da «Avvenire», 4 apr. 2003.

Su John F. Kennedy: numero di «Mondo occidentale» (X, 94, novembre-dicembre 1963), raccolta di ritagli stampa e datt. con correzioni di articolo di Damiani su Kennedy.

Su Tommaso Fiore: testo di sua conferenza dopo la morte (1973).

Altri ritagli su Giovanni XXIII (1963) e Giorgio La Pira (1984).

9

1957-1964

"Ideologia e programma della DC"

Sotto questo titolo sono raccolte pubblicazioni sulla dottrina sociale della Chiesa: schemi per catechesi domenicali della Conferenza episcopale pugliese (1957), la campagna annuale 1957-58 dell'Azione cattolica italiana "per un costume cristiano nella vita civica", la lettera pastorale per la Quaresima 1958 dell'arcivescovo di Bari Mons. Enrico Nicodemo, un numero speciale di «Orientamenti sociali» per il LXX anniversario della *Rerum Novarum* (maggio 1961), una copia dell'enciclica con appunti ms. di Damiani per una sua conferenza, l'enciclica di Giovanni XXIII *Mater et Magistra* (1961), l'enciclica di Paolo VI *Ecclesiam Suam* (1964).

10

1963 nov. -
1964 apr.

Iniziative della sinistra democristiana

Conclusioni del convegno di Montecatini (9-10 nov. 1963) indetto da tecnici, intellettuali, sindacalisti e quadri periferici DC (fra cui Giovanni Marongiu, Vincenzo Scotti, Sergio Zoppi, Guido Bodrato) e avvicinamento di questo gruppo alla corrente Rinnovamento democratico di Giulio Pastore; lettera di Damiani a Vincenzo Scotti sull'unificazione delle correnti di sinistra della DC; programma del convegno nazionale della corrente *Rinnovamento democratico* (Ladispoli, 4.5 apr. 1964) con appunti ms. di Damiani per il suo intervento

11

1966 ott. 31

Convegno "Per un nuovo meridionalismo", Gravina in Puglia, 26 giugno 1966

Interventi di Damiani, moderatore del dibattito tra Giovanni Papapietro, Mario Del Viscovo, Vittore Fiore, Giuseppe Di Vagno, Renato Dell'Andro e Leonardo Sacco. Documento elaborato dal Gruppo dei meridionalisti (Vittore Fiore, Gaetano Pinto, Mario Dilio e Pasquale Satalino) "sui problemi attuali della Puglia" (cycl., pp. 7, s.d. ma 1966).

Si vedano gli interventi nel volume *Strategia del nuovo meridionalismo*, a cura del Gruppo dei meridionalisti, Bari, Grafiche Savarese, [1966]).

12

anni 1960;
1996

"Unità dei cattolici"

Articolo di Damiani sulle ragioni storiche della Democrazia cristiana in funzione anticomunista e dell'ipotesi di smembramento dell'unità in una fase postcomunista (versione datt. con correzioni ms. e datt. definitiva). Inserito il ritaglio da «Corriere del giorno», 10 lug. 1996, con articolo di Damiani *Esiste l'unità dei cattolici?*

13

1952 ott. 9 -
1969 mar. 25

Corrispondenza politica

Di ambito locale. Si segnalano: lettere di Quintino Basso, Fiorentino Sullo e Beniamino Finocchiaro.

14

1944-1946;
1960;
1988-2003

Numeri sparsi di giornali e ritagli stampa su DC e cattolici

«La Gazzetta del Mezzogiorno», 25 gen. 1944 (fotocopia).
«Il popolo», edizione per Napoli, 6 feb. 1944 (fotocopia).
«Il Risveglio» (settimanale barese della DC): 5 mag. e 8 set. 1945.
«L'Avvenire del popolo» (organo della DC di Bari): numero unico, 9 nov. 1946 (prima del n. 1).
«Incontri» (quindicinale barese degli amici di Moro): 7 mag. 1960.
Ritagli stampa sul ruolo dei partiti, la DC, i cattolici in politica, la loro unità (1988-2003).



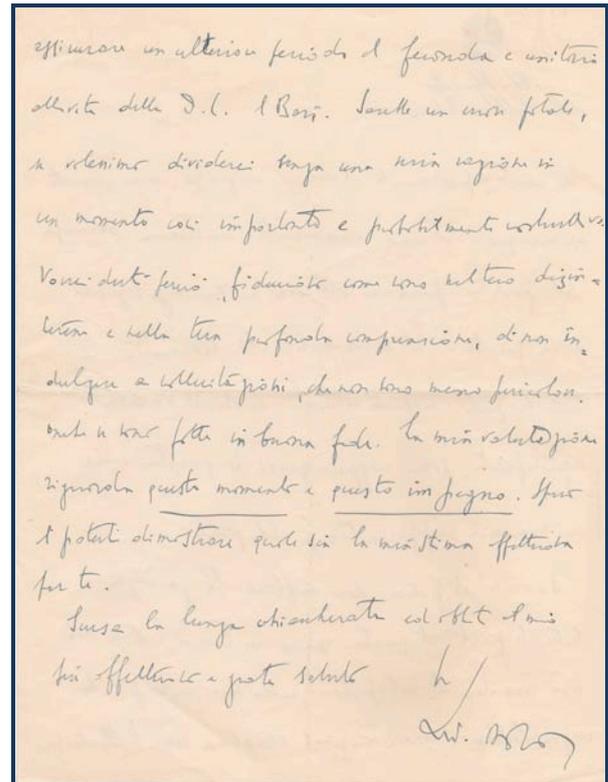
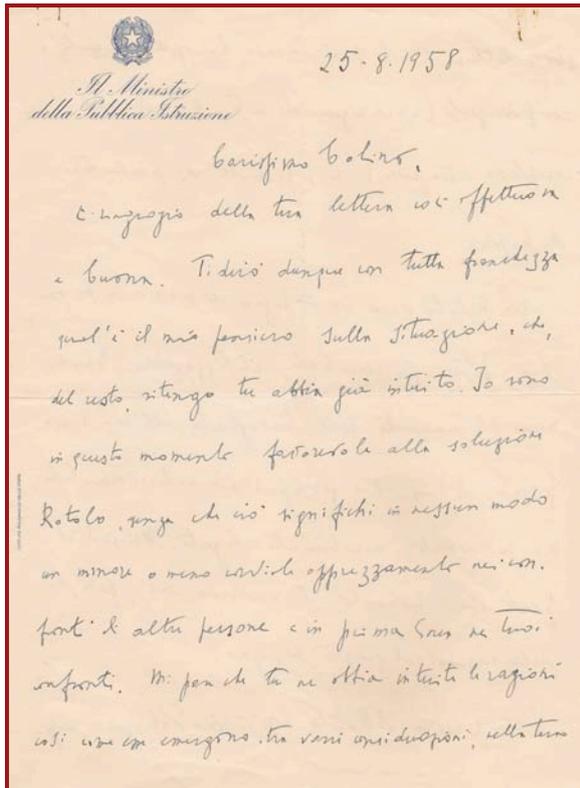
3. Il sodalizio con Aldo Moro

15

1957 mag. 19 -
1972 dic. 22

Corrispondenza Moro-Damiani

11 lettere e 1 telegramma di Aldo Moro (su diverse carte intestate) e 10 di Nicola Damiani (minute datt.; 1 in fotocopia).
Altre lettere di Moro nel fasc. 2 e nel fasc. 27.



Aldo Moro a Nicola Damiani (Colino) sugli equilibri interni al Comitato provinciale della DC di Bari, 25 agosto 1958.

16

1991 nov. -
1992 gen.

Raccolta di testimonianze su Moro studente e fucino

Interessamento di Damiani presso i suoi amici per fornire fonti a Donato De Leonardis che sta preparando il volume *L'umanità di Aldo Moro* (Foggia, 1993). Presenti alcune stampe su carta di fotografie d'epoca.

17

post 1978 -
1997 ott.

Scritti di Damiani su Moro

Redazioni ms. di alcuni interventi pubblici di Damiani. Suoi appunti sparsi. Lanci di agenzie AGI del 9 mag. 1978. Numero de «La discussione» del 12 giu. 1978. Elenco di ex fucini in preparazione del ventennale della morte.

18

2003 mag.

Rassegna stampa su Moro nel venticinquesimo della morte

Anche una lettera di Giorgio De Giuseppe (27 apr. 2003).



In una immagine di scarsa qualità Nicola Damiani (secondo da sinistra) è con un giovane Aldo Moro presidente della FUCI, Roma, XII Settimana di studio della FUCI, 3-8 gennaio 1940.



Il ministro di grazia e giustizia Aldo Moro in visita al Municipio di Bari, 28 gennaio 1957.

4. Amministratore al Comune e alla Provincia di Bari

19

1956 ott. 29 -
1957 lug. 11,
con un doc. del
4 ott. 1958

Sindaco di Bari

Materiale eterogeneo: appunti di suoi discorsi; prese di posizione di organismi della DC sull'attività della Giunta; documenti sul nuovo quartiere di edilizia popolare; elenchi di commissioni comunali e loro membri; estratto del suo intervento in consiglio comunale del 5 nov. 1956; dichiarazioni di consiglieri comunali; elenco dei sindaci di Bari dal 1860; corrispondenza (si segnala una lettera in fotocopia di Tommaso Fiore a Pietro Nenni del 18 mar. 1957 sul comportamento dei socialisti verso Damiani); opuscolo *La DC e il Comune di Bari*, a cura della SPES di Bari (pp. 44), sulla genesi della giunta minoritaria, i provvedimenti amministrativi e la vicenda che culminò con le dimissioni.

Al fascicolo sono annesse:

- una cartella contenente la raccolta dei "Discorsi, messaggi, manifesti del sindaco prof. dott. Nicola Damiani dal 14 luglio 1956 al 17 maggio 1957", composta a posteriori trascrivendo ventitré documenti originali;
- un volume "Discussione sulle comunicazioni del Sindaco sull'attività amministrativa. Consiglio comunale. Sessione ordinaria d'autunno" che lega copie degli estratti dalle deliberazioni del Consiglio comunale per le adunanze del 22 ott. (pp. 34), 27 ott. (pp. 49), 29 ott. (pp. 53), 31 ott. (pp. 38), 3 nov. (pp. 70), 5 nov. (pp. 41) e 7 nov. 1956 (pp. 6). Nelle sedute si sviluppò un dibattito amplissimo su tutte le questioni aperte nella vita cittadina; la discussione fu inframmezzata dallo scontro sui fatti di Ungheria e di Egitto.



Nicola Damiani alla sua scrivania di sindaco, novembre 1956.



Il sindaco riceve l'ambasciatore della Gran Bretagna, Sir Ashley Clarke, 19 febbraio 1957.

20

1956 set. 7 -
set. 25

XX edizione della Fiera del Levante

Programma della manifestazione, discorsi di Damiani e suoi appunti, comunicati del servizio stampa sulle diverse giornate dei paesi stranieri (si segnala in particolare il comunicato sulla Francia).



Il presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, in visita a Bari per inaugurare la Fiera del Levante, rilascia una dichiarazione alla radio, 7 settembre 1956.

21

1956 giu. 30 -
1965 gen. 23

Raccolta stampa sull'amministrazione comunale di Bari

In massima parte relativi al periodo della sindacatura.

22

1958 nov. -
1965 mar. 22

Consigliere comunale e provinciale

Annotazioni di Damiani al testo del disegno di legge sulla riforma della finanza locale (nov. 1958); intervento di Damiani al Consiglio provinciale del 30 mag. 1961 (largamente dedicato alla Cassa per il Mezzogiorno); verbale della riunione del gruppo consigliere democristiano dopo le dimissioni del sindaco Vitantonio Lozupone (31 lug. 1964); decadenza di Damiani da consigliere comunale dopo la sentenza della Corte d'Appello di Bari (20 feb. 1965) che lo dichiara ineleggibile perché dipendente dell'Ospedale Di Venere, opera pia sottoposta a vigilanza del Comune di Bari. Opuscoli elettorali democristiani per le elezioni comunali: *La D.C. per Bari* (pp. 28) per la tornata del 7 giugno 1959 e *Una maggioranza forte per Bari capitale delle Puglie* (pp. 48) per la tornata del 10 giugno 1962.



Consiglieri provinciali di Bari in visita alla Scuola agraria di Andria, ca 1961.
Al centro Vitantonio Lozupone e, con gli occhiali scuri, Vito Lattanzio.



Dall'opuscolo La DC per Bari in occasione delle elezioni amministrative del 7 giugno 1959.

5. Consigliere della Cassa per il Mezzogiorno

23

1959 dic. 15 -
1960 apr. 27

Questione delle tariffe elettriche

Polemica con Vito Antonio Di Cagno, presidente della Società meridionale di elettricità (SME) sul prezzo dell'elettricità nel Mezzogiorno; allegati alle lettere pro-memoria e prospetti con dati. Ritagli stampa sull'argomento



In una occasione non identificata si riconoscono (da sinistra) Nicola Damiani, Giacinto Genco, Natale Loiacono e Vito Antonio Di Cagno, ca 1960.

24

1960 feb. 4 -
1966 lug. 27

"Approvvigionamento idrico"

Documenti prodotti dal Servizio Acquedotti e fognature della Cassa per il Mezzogiorno sul problema idrico pugliese e della provincia di Bari (tra cui "Gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno per l'acquedotto pugliese e i problemi della superintegrazione dell'acquedotto pugliese e dell'approvvigionamento d'acqua delle industrie nella Puglia", pp. 24, dic. 1961); rapporti, anche conflittuali, con l'Ente autonomo Acquedotto pugliese; appunti ms. di Damiani; corrispondenza (anche contrasti con politici lucani); opuscoli a stampa o cicl. sull'argomento dell'Ente per lo sviluppo della irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia Lucania ed Irpinia (1963-1964) e dell'Amministrazione provinciale di Bari (1962, 1966); studi sulla dissalazione e potabilizzazione delle acque; Ugo Tomasicchio, *Contributo allo studio per l'approvvigionamento idrico della Puglia* (1965); Manlio L. Cassandro, *L'acquedotto pugliese: un esempio di malgoverno amministrativo* (discorso alla Camera dei deputati, 29 mar. 1966).

25

1960 dic. 23 -
1962 mag. 3

Raccolta di interventi di Damiani al Consiglio di amministrazione della Cassa

Estratti dalle sedute del 23 dic. 1960 (sui miglioramenti fondiari), 14 feb. 1961 (problemi di carattere generale), 25 ott. 1961 (relazione al bilancio 1960/61) e 3 mag. 1962 (relazione al programma di esercizio 1962/63).

26

1964-1969

"Programmazione nazionale. Programmazione regionale Puglia"

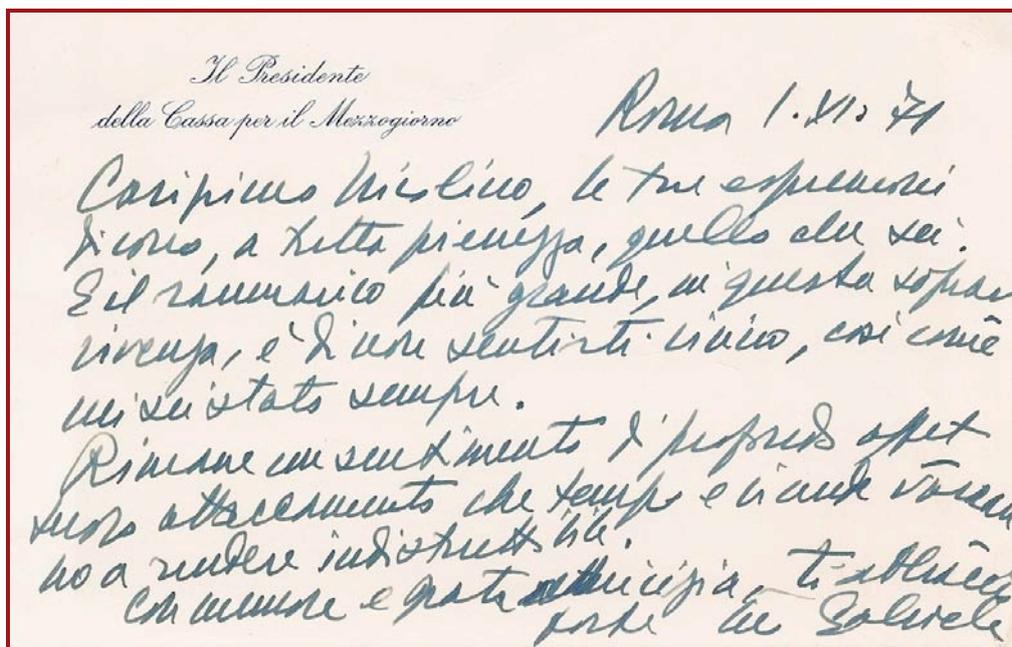
Appunti ms. di Damiani per conferenze; ritagli stampa; materiale inviato dall'ing. Mario D'Erme su pianificazione e autogoverno e sulla nuova legge urbanistica (1964); documento del Gruppo dei meridionalisti "Il Mezzogiorno interlocutore attivo nella formulazione del Progetto 1980" (20 feb. 1969); documenti diversi.

27

1959 giu. 9 -
1975 ago. 25

Corrispondenza

Si segnalano: dimissioni, poi rientrate, dalla carica di consigliere di amministrazione a seguito del VII Congresso nazionale DC di Firenze dove si consumò una temporanea rottura con Moro (ott.-nov. 1959): si conserva carteggio con Gabriele Pescatore e il ministro Giulio Pastore; lettera di Livio Labor per conto dell'Ente nazionale ACLI istruzione professionale - ENAIP (16 nov. 1963); preparazione del convegno di Bari sulle bonifiche (mag. 1965); carteggio con Ugo Colesanti della Cassa su alcune criticità di progettazione di ospedali nel Sud (apr. 1966); lettera a Moro sul contrasto tra Puglia e Basilicata per l'approvvigionamento idrico (lug. 1966); carteggio con Pescatore dopo l'uscita dal Consiglio di amministrazione della Cassa per il mantenimento della carica "rinveniente" nel Consiglio dell'Ente per lo sviluppo della irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia Lucania ed Irpinia (c.d. Ente Irrigazione); passaggio di consegna al nuovo presidente del Centro interaziendale per l'addestramento professionale nell'industria - CIAPI (set. 1973); definitive dimissioni dall'Ente Irrigazione (lug. 1975).



Gabriele Pescatore a Nicola Damiani, 1 novembre 1971.

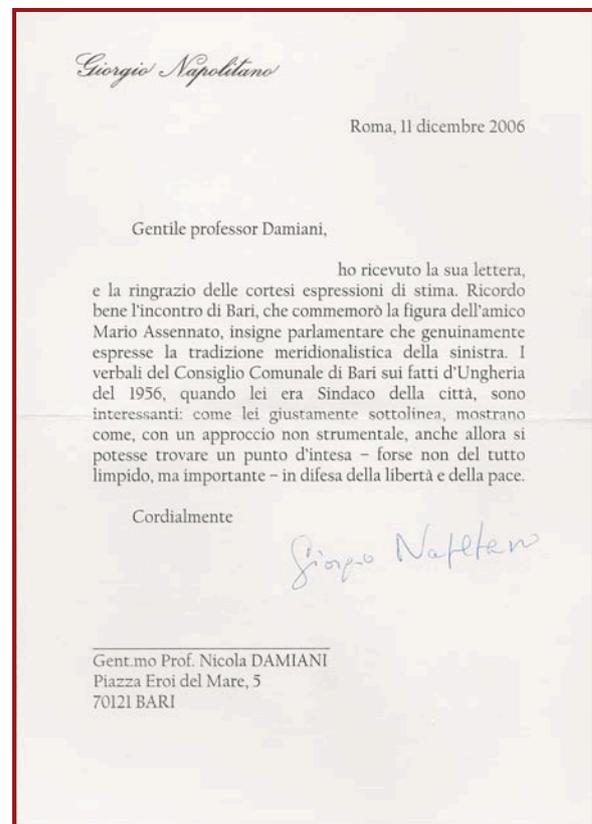
6. Dopo l'impegno pubblico

28

1972 mag. 9 -
2008 set. 5

Corrispondenza

Si segnalano: lettere di Damiani al segretario DC Arnaldo Forlani (3 feb. 1992, con risposta), al presidente della Repubblica Francesco Cossiga (4 feb. 1992), a Gaetano Quagliariello sul suo disincanto verso la forma partito [fine 1993]; carteggio con Vito Lattanzio su una ripresa di contatto fra ex democristiani (mag.-giu. 1996); carteggio con Rino Formica e Gianvito Mastroleo sulla fine degli organismi politici novecenteschi (giu.-dic. 2001); lettera del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano di commento ai verbali del Consiglio comunale di Bari del novembre 1956 (qui al fasc. 20) inviatigli da Damiani (11 dic. 2006).



Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a Nicola Damiani, 11 dicembre 2006.

29

1990

Comitato di collegamento di cattolici

Documento del Comitato sull'azione politico-amministrativa necessaria alla città di Bari; elenchi di persone coinvolte; informativa elettorale dei candidati alle amministrative del 6 giugno 1990.

30

1990 -
2005 gen. 12

Incontri di amicizia

Pubblicazioni resoconto degli "incontri di amicizia" del 20 ott. 1990 e 19 ott. 1991 a Molfetta fra ex iscritti alla GIAC e alla FUCI, organizzati a Molfetta da Paolo De Palma e altri amici. Tre lettere di De Palma a Damiani sugli incontri (2004-2005).

31

anni 1990

"Materiali di studio"

Scritti diversi di Damiani e appunti di letture. In particolare: commenti al saggio di Simone Weil, *Nota sulla soppressione dei partiti politici* (1943); lettura di M. Duverger, *I partiti politici* (1971); appunti su Ostrogorski letto da Quagliariello (1993); appunti e considerazioni da Klaus von Beyme, *Classe politica e partitocrazia* (1993, trad. it. 1997); note su Georges Burdeau, *La democrazia* (1956, trad. it. 1964).

32

2001 set. 25 -
ott. 29

Progetto di recupero degli archivi democristiani

Carteggio con Gabriele De Rosa che coinvolge Damiani nel progetto "Archivi locali in rete. Per una ricostruzione della storia dei cattolici in politica nell'Italia repubblicana (1944-1994)" promosso dall'Istituto Luigi Sturzo nell'ambito della rete Archivi del Novecento.

33

2002 gen. 17 -
2004 ott. 22

Convegno "L'iniziativa democratica e riformatrice dei governi De Gasperi per il Mezzogiorno", Bari 18-19 ottobre 2004

Preparazione del convegno promosso dalla Fondazione Alcide De Gasperi; carteggio con Angelo Bernassola; intervento di Damiani sulla sua esperienza alla Cassa per il Mezzogiorno; altri interventi (Sergio Zoppi, Antonio Muolo); articolo di quotidiani con ricordi di protagonisti dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (Sergio Zoppi, Francesco Curato, lo stesso Damiani, Salverino De Vito); ritagli del dibattito su Meridione e governo Berlusconi innescato da Nicola Rossi (maggio 2002); tre copie di una fotografia dei convegnisti (fra cui Damiani); un corposo elaborato della Fondazione Ideazione "Un'altra idea del Mezzogiorno. Ripensare il Sud oltre il meridionalismo", analisi economica della congiuntura con tavole statistiche (seconda metà del 2002).

34

2006 mag.,
con documenti
1959-1969

Materiali di lavoro per il seminario "Dagli inizi dell'intervento straordinario al dibattito sulla programmazione. Una testimonianza", Università di Bari, 11 maggio 2006

Invitato dal prof. Gianfranco Liberati a tenere il seminario, Damiani compone una cartella con il materiale CasMez utilizzato come documentazione. oltre al testo dell'intervento sono presenti: il quadro quantitativo dei progetti approvati e dei lavori appaltati al 31 dicembre 1958 per la provincia di Bari; l'elaborato "Lo sviluppo della Puglia e l'azione della Cassa" (due versioni: 1962 e 1963); una "Relazione al Consiglio di amministrazione" [1967] di bilancio generale della situazione della Cassa, forse sua; il suo intervento al Consiglio di amministrazione del 18 apr. 1969 di bilancio del programma 1968.

8. Fotografie

36

1956-1970 ca

Si conservano 132 fotografie (di cui una a colori), prevalentemente di due formati (13x18 e 24x30). La maggior parte delle foto provengono dagli studi baresi Ficarella e Julia che lavoravano per la «Gazzetta del Mezzogiorno» (alcune compaiono sul giornale del tempo).

Le fotografie sono relative solo all'attività politica di Damiani, soprattutto dei nove mesi in cui fu sindaco di Bari (luglio 1956 - aprile 1957), periodo nel quale cadde la XX edizione della Fiera del Levante..

Sono state riordinate per ricomporre servizi fotografici o accostare riprese dello stesso evento.

Fiera del Levante (8): con il presidente della Repubblica Giovanni Gronchi e il presidente del Consiglio dei ministri Antonio Segni.

Sindaco di Bari (77): discorsi in Consiglio comunale, nel suo ufficio, foto di gruppo con dipendenti comunali e vigili urbani, incontri di rappresentanza, partecipazione a serate di gala al Teatro Piccinni, manifestazioni pubbliche diverse.

Consigliere provinciale (3): gruppo consigliere democristiano, sala del Consiglio, alla Scuola agraria di Andria.

Occasioni di partito e altre non identificate (44): alla tribuna di oratore in congressi e convegni democristiani, in occasioni sportive, con gruppi di persone.



Allo Stadio della Vittoria, Bari, ca gennaio 1957.

Indice dei nomi

Persone

Amprino, Rodolfo: 2
Assennato, Mario: 3
Basso, Quintino: 13
Bernassola, Angelo: 23
Bodrato, Guido: 12
Burdeau, Georges: 23
Cassandro, Manlio L.: 19
Ceschi, Stanislao: 8
Chieco, Francesco: 3
Cillo, Leonardo: 3
Clarke, Asley: 17
Colesanti, Ugo: 21
Cossiga, Francesco: 22
Curato, Francesco: 23
De Gasperi, Alcide: 2, 5, 8, 12, 23
De Giuseppe, Giorgio: 14
De Leonardis, Donato: 14
Dell'Andro, Renato: 7, 12
Del Viscovo, Mario: 12
De Palma, Paolo: 9, 22
D'Erme, Mario: 21
De Rosa, Gabriele: 23
De Vito, Salverino: 23
Di Cagno, Vito Antonio: 19
Dilio, Mario: 12
Di Vagno, Giuseppe jr: 12
Dossetti, Giuseppe: 2, 8
Fanfani, Amintore: 2, 4
Fantasia, Matteo: 9
Finocchiaro, Beniamino: 13
Fiore, Tommaso: 11-12, 16
Fiore, Vittore: 4, 12
Forlani, Arnaldo: 22
Formica, Rino: 22
Genco, Giacinto: 19
Giacovazzo, Giuseppe: 11
Giovanni XXIII, papa (Angelo Roncalli): 12
Gronchi, Giovanni: 17, 25
Kennedy, John Fitzgerald: 12
La Pira, Giorgio: 12
Labor, Livio: 21
Lacalamita, Michele: 10
Lattanzio, Vito: 18, 22
Liberati, Gianfranco: 23
Loiacono, Natale: 19

Lozupone, Vitantonio: 4, 11
Marongiu, Giovanni: 12
Mastroleo, Gianvito: 22
Mazzolari, Primo: 12
Moro, Aldo: 2, 4-5, 8, 13-15, 21
Muolo, Antonio: 23
Napolitano, Giorgio: 22
Nenni, Pietro: 11, 16
Nicodemo, Enrico: 12
Paolo VI, papa (Giovambattista Montini): 12
Papalia, Giuseppe: 3
Papapietro, Giovanni: 12
Pastore, Giulio: 4, 10, 12, 21
Pescatore, Gabriele: 4, 5, 21
Pinto, Gaetano: 12
Quagliariello, Gaetano: 4, 22-23
Rossi, Nicola: 23
Sacco, Leonardo: 12
Satalino, Pasquale: 12
Scotti, Vincenzo: 12
Sullo, Fiorentino: 13
Tomasicchio, Ugo: 19
Weil, Simone: 5, 23
Zoppi, Sergio: 12, 23

Enti

AGI Agenzia di stampa: 14
Associazione tra universitari di Azione cattolica G. Moscati, Bari: 7
Azione cattolica italiana: 7, 12
Brigate rosse: 5
Cassa per il Mezzogiorno (Cassa per le opere straordinarie di pubblica utilità nel Mezzogiorno d'Italia): 3-6, 11, 18, 19, 21, 23
Centro interaziendale per l'addestramento professionale nell'industria - CIAPI: 4, 5, 21
Columbia University, New York: 2
Comune di Bari: 18
 Consiglio comunale: 3, 22
Conferenza episcopale pugliese: 12
Democrazia cristiana - DC: 2-3, 12-13, 16, 22
 Collegio nazionale dei probiviri: 9
 Comitato comunale di Bari: 9
 Comitato provinciale di Bari: 2, 4, 6, 8-9, 11
 Congresso (1949): 9
 Congresso (XII, 1954): 10
 Congresso (XIII, 1956): 10
Congresso nazionale
 III, Venezia, 1949: 2, 8
 V, Napoli, 1954: 3, 10
 VII, Firenze, 1959: 4, 10, 21

Sezione di Conversano: 9
Ente autonomo Acquedotto pugliese: 19
Ente nazionale ACLI istruzione professionale - ENAIP: 21
Ente per lo sviluppo della irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia: 4, 5, 19, 21
Federazione universitaria cattolica italiana - FUCI: 2, 7, 22
di Bari: 7
Circolo C. Ferrini, Barletta: 7
Ficarelli, studio fotografico: 25
Fondazione Alcide De Gasperi: 23
Fondazione Giuseppe Di Vagno (1889-1921): 5
Fondazione Ideazione: 23
Gioventù italiana di Azione cattolica - GIAC: 22
Istituto Luigi Sturzo: 6, 23
Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale - ISVEIMER: 4
Julia, studio fotografico: 25
Ospedale Di Venere, Carbonara: 2, 4, 18
Partito comunista italiano - PCI: 3
Partito socialista italiano - PSI: 3, 11
Federazione provinciale di Bari: 11
Provincia di Bari. Consiglio provinciale: 4
Regione Puglia: 5
Scuola agraria di Andria: 25
Segni, Antonio , studio fotografico": 25
Società meridionale di elettricità: 19
Università di Bari: 2-3

Luoghi

Andria: 18
Barletta: 7
Bitonto: 4
Carbonara: 2
Conversano: 6
Egitto: 16
Germania: 2
Gravina in Puglia: 12
Ladispoli: 12
Molfetta: 4, 22
Montecatini: 12
Napoli: 3, 10-11, 13
New York: 2
Roma: 6
Taranto: 11
Ungheria: 16
Venezia: 2, 8-9